

Da: [Giuseppe Orfino](#)

Data: 17/02/2011 14.55.38

A: [Gilberto Nelli](#)

Oggetto: Fotovoltaico Nelli Emilio

Può sembrare molto strano, quasi paradossale che una persona di sinistra e con spiccate istanze ambientaliste, quale io mi ritengo, possa essere contrario ad un progetto per l' energia solare.

Ma mi sembra ancor più paradossale che per avere energia pulita si debba distuggere il paesaggio che è la caratteristica principale del nostro territorio, direi forse l' unica nostra qualità;bruciereste voi un mobile di valore per accendere il caminetto?

Da tempo però stiamo assistendo ad una progressiva distruzione del nostro ambiente ( la vicenda del "Caolino" ne è l' esempio più significativo, per ora, ma non l' unico), senza per altro avere un ritorno in termini di occupazione o altri benefici per la comunità.

Questo progetto del fotovoltaico così com' è, fa pensare ad una logica di tipo "colonialista" nella quale il nostro territorio fa (ahimè!) la parte della colonia.

Sembra più figlio di una non- programmazione e di una non-visione piuttosto che di un' idea di sviluppo.

gli elementi che risaltano sono:

- l' impatto ambientale disastroso,
- un "business"(certamente legittimo) per pochi soggetti;
- nessun vantaggio specifico per la nostra comunità, né di usufrutto né di costo dell' energia , giacchè, questa, andrà in rete;
- nessun vantaggio dal punto di vista occupazionale (forse sporadico e precario utilizzo di manodopera proveniente da fuori);
- svalutazione dal punto di vista agricolo e turistico del territorio.

Ma non è proprio possibile pensare ad un fotovoltaico diverso?

Che sia al servizio diretto di cittadini ed imprese del nostro territorio, che utilizzi spazi da riqualificare e ripristinare, che dia vera occupazione?

Emilio Nelli

--

Giuseppe Orfino

Giornalista

320 0711398